

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Band: 40 (1983)
Heft: 4

Artikel: Dell'animazione e d'altro
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000330>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dell'animazione e d'altro

Nel corso dell'ultimo decennio il movimento G+S ha avuto nel paese un'espansione molto marcata. Abbiamo riscontrato un aumento di giovani che praticano una disciplina sportiva anche perché il campo dell'offerta è stato notevolmente potenziato: dalle 18 discipline iniziali alle 28 di oggi (38 entro il 1990).

Nella quasi totalità dei corsi che si sono susseguiti in questi anni sono stati privilegiati gli obiettivi tecnici, giustificati e comprensibili se si considerano le particolari motivazioni delle società sportive. Una squadra di calcio, ad esempio, avrà giustamente insistito sul programma tecnico dove dribbling, passaggi, schemi e tiri in porta sono stati il piatto forte dell'attività; e così anche per altre discipline come la pallacanestro, la pallavolo, il tennis e altre ancora.

Queste scelte arrischiano però di creare delle selezioni escludendo quei giovani che non riescono a raggiungere i livelli competitivi.

Bisogna anche tener conto che il ragazzo, nell'età dell'adolescenza, ha bisogno di praticare uno sport:

- per occupare il suo tempo libero
- per migliorare la sua condizione fisica
- per un suo piacere personale

oltre che per migliorare la sua socialità e il suo spirito competitivo.

Purtroppo lo sport competitivo, concepito nella forma che ci viene propinata dalla televisione innanzitutto e dagli altri mass-media, incentivati a loro volta dalla forza persuasiva degli sponsor, è alquanto distorto. Provate a pensare Wimbledon, Lauberhorn, Madonna di Campiglio, Resega, Valascia, Los Angeles. Senza il supporto televisivo, queste manifestazioni scadrebbero a livello di incontro fra ragazzi di quartiere. Lo sport competitivo è pure condizionato dalle marche del materiale, dalle etichette dell'abbigliamento e, non dimentichiamolo, dal connubio con le multinazionali del tabacco, prodotto che nulla dovrebbe avere a che vedere con il gesto sportivo.

Il ragazzo, nella sua età evolutiva, non ha bisogno di essere inquinato da molte aberranti forme consumistiche che lo sport oggi ha assunto. L'adolescente ha un enorme bisogno di conoscere, di provare e noi dobbiamo aiutarlo offrendogli il maggior numero possibile di elementi per fare in modo di soddisfare la sua richiesta di sapere e le sue aspettative.

Viviamo in un mondo consumistico dove lo sport è pure diventato consumistico, come lo è il tempo libero, la televisione, il motorino, i viaggi, il sesso e altro ancora,

e in un mondo dove l'età dei record sportivi si abbassa sempre di più.

Noi non dobbiamo cadere in questa trappola «consumistica» ma rimanere fedeli ai principi pedagogici dell'età evolutiva dei ragazzi che ci sono affidati.

A 14 anni, a meno di essere talenti naturali predisposti per una determinata attività, si deve aver modo di conoscere per poter scegliere; conoscere la maggior quantità possibile di attività sportive per poi essere in grado di scegliere una o più direzioni nell'ambito dei «bisogni» già citati: l'occupazione del tempo libero, il miglioramento della condizione fisica, la soddisfazione personale.

Dobbiamo saperci distaccare dal concetto di: sport = competizione, per meglio adeguarci a quello di sport = salute, divertimento e conoscenza.

L'ufficio cantonale di Gioventù + Sport ha da tempo interpretato questo principio usando ed applicando convenientemente il termine di polisportività nell'ambito delle molteplici attività proposte e realizzate negli ultimi sette anni.

Il termine polisportivo è stato felicemente sposato a quello di animazione per cui ne è scaturita una «animazione polisportiva»

che merita di essere analizzata su queste pagine, sostenuta dal successo riscontrato e dal beneficio che centinaia, anzi migliaia di giovani hanno avuto.

Per comodità di analisi suddividiamo l'animazione in tre parti:

1. animazione sportiva disciplinare
2. animazione sportiva complementare
3. animazione del «dopo-sport»

L'animazione sportiva disciplinare

Presentiamo l'esempio di un «polisportivo invernale», della durata di 6 giorni, proposto dal 1980 ad Andermatt.

Questo esempio ci permette di evidenziare le due caratteristiche dell'animazione sportiva:

1. il raggiungimento degli obiettivi tecnici attraverso una presentazione didattica molto variata dove le componenti del gioco, della fantasia e del divertimento sono privilegiate:

Esempio: *sci su pista*



2. l'espansione disciplinare ad altre forme analoghe:



Se per la prima caratteristica non vi sono particolari problemi organizzativi perché le proposte avvengono all'interno di un gruppo ristretto (la classe) e dove il monitore assume da solo il ruolo di animatore, per la seconda si deve pensare ad una coordinazione delle varie attività in modo ben strutturato.

La nostra proposta funzionale, ormai collaudata da diverse esperienze è quella:

- della mattinata lunga
- della rotazione delle attività

La mattinata lunga

È stata sperimentata sia per le attività estive sia per quelle invernali. Si tratta di dedicare un unico periodo alle attività disciplinari, durante una giornata, invece della tradizionale suddivisione mattino/pomeriggio. Ad Andermatt abbiamo felicemente programmato questa attività dalle 8.30 alle 14.00.

La rotazione delle attività

La disciplina di base (lo sci in questo caso) viene integrata, a rotazione (mezzeggiornate o giornate), dalle altre attività. Così tutte le classi hanno potuto effettuare:

- una mezza giornata di sci acrobatico
- una mezza giornata di sci di fondo
- una giornata di sci alpinismo
- una giornata di sci fuori pista

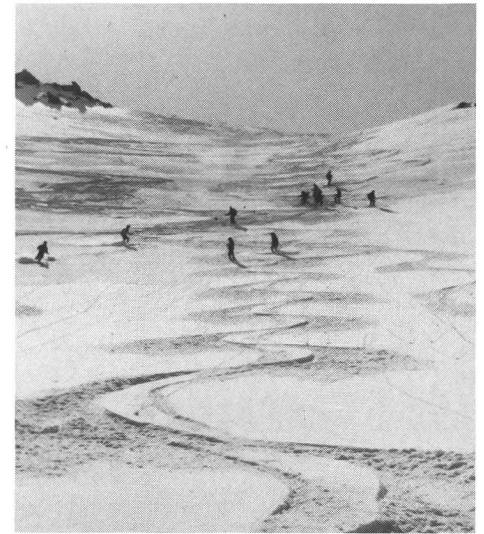
Esempio di organizzazione di una mattinata lunga:

Sci alpino	Sci fuori pista	Sci alpinismo	Sci acrobatico	Sci di fondo
1, 2, 3, 4 (5, 6) 13, 14	7, 8	9, 12	5 matt. 6 pom.	10 matt. 11 pom.

In questo caso sono impegnate 14 classi con una attività diversificata. Il giorno seguente ci sarà una rotazione e così via in modo da offrire a tutti le diverse possibilità.

Così facendo si raggiungono due scopi:

- quello di presentare le diverse possibilità dello sci e quindi effettuare una promozione di quegli sport affini che non sono ancora di massa.
- quello di dare la possibilità ai giovani di provare senza dover spendere per una attrezzatura particolare (sci alpinismo, sci di fondo).



anderMatt '81



LU 1°	MA 2°	ME 3°	GIO 4°	VE 5°	SA 6°
07.00	diana ☺	diana ☺	diana ☺	diana ☺	diana ☺
08.00	colazione ☺	colazione ☺	colazione ☺	colazione ☺	colazione ☺
12.00	sport sci su pista sci fuori pista sci di fondo sci di competizione sci escursionismo sci acrobatico				
14.00	pranzo ☺	pranzo ☺	pranzo ☺	pranzo ☺	lunch ☺
16.00	sport + attività complementari tennis tavolo - judo - piscina - palestra - tennis - baseball - unihock ...				
17.00	animazioni varie				
19.00	cena ☺	cena ☺	cena ☺	cena ☺	chiusura e buon rientro ☺
20.30					
23.00					



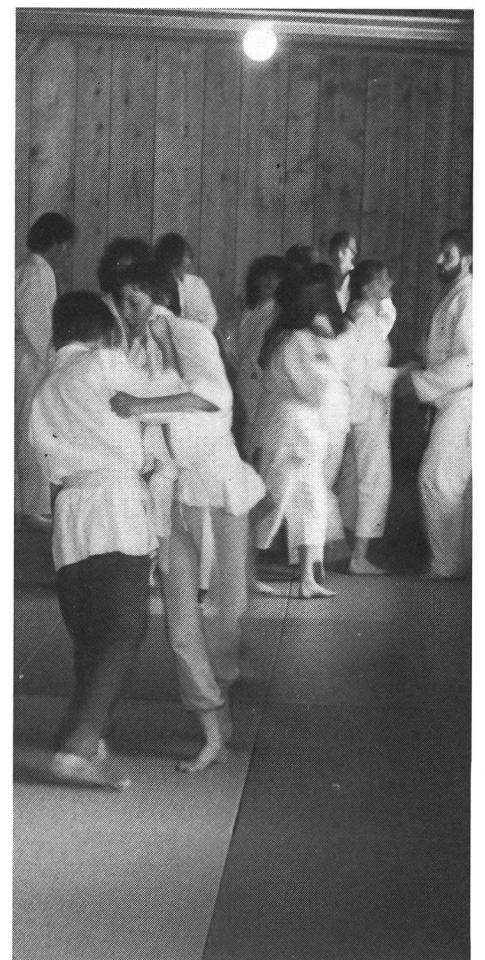
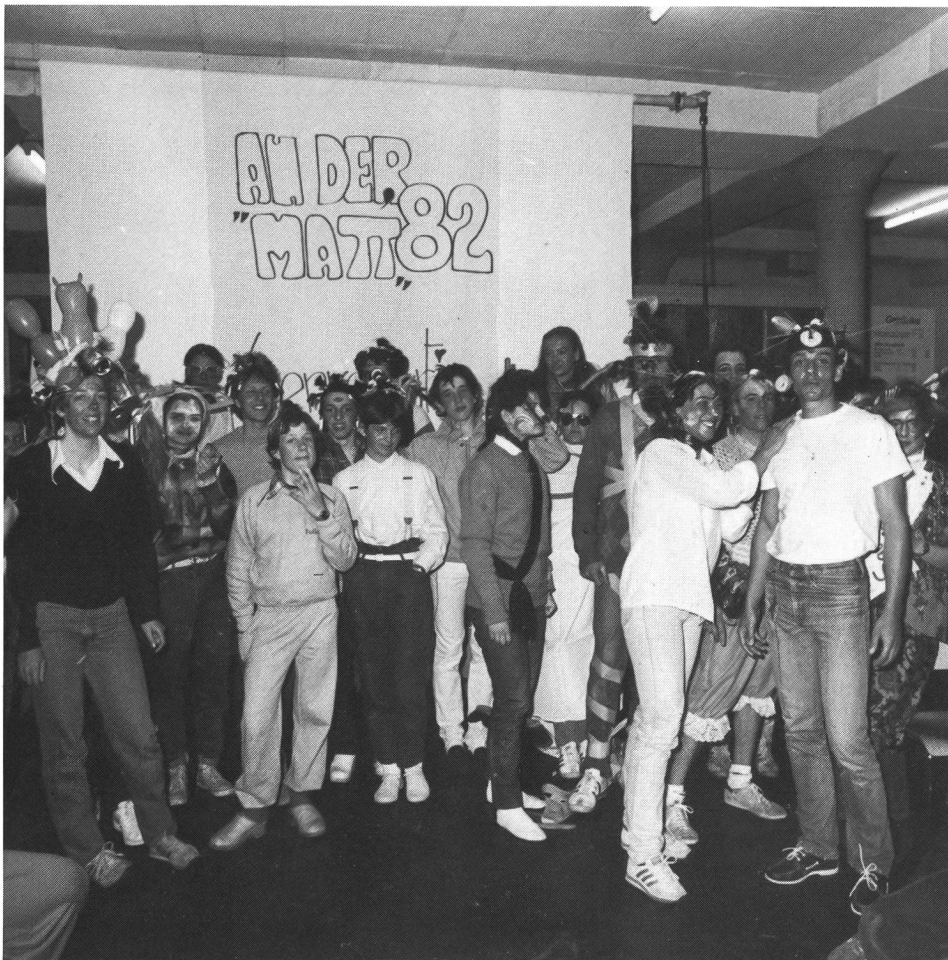
animazione sportiva disciplinare



an. sportiva complementare



animazione serale





L'animazione sportiva complementare

Rientra in questo ambito l'animazione che abbiamo sperimentato per dare la possibilità ai ragazzi di scegliere secondo i loro desideri una attività a loro confacente o perlomeno attrattiva dal loro punto di vista.

La differenza fra questa soluzione e la prima che abbiamo citato è proprio questa: nella prima i ragazzi erano «obbligati», nel senso buono e positivo del termine, a provare una certa attività, mentre nella seconda c'è la «libera scelta» del ragazzo verso una delle nostre proposte.

La libera scelta è stata applicata in questi due modi:

1. Durante un corso, scelta di una disciplina sportiva principale e di una o più discipline complementari da praticare durante una mezza o un'intera giornata. Durante il «polisportivo estivo» della scorsa estate queste erano le possibilità:

Discipline principali

- corsa d'orientamento
- atletica
- calcio
- basket
- tennistavolo
- pallavolo
- ginnastica agli attrezzi
- ginnastica e danza

Discipline complementari

- canoa
- tennis
- nuoto
- tuffi
- sub
- judo
- alpinismo

Così ognuno ha avuto modo di provare, di divertirsi o semplicemente di variare il corso a suo piacimento.

L'esperienza dei polisportivi estivi è stata iniziata nel Ticino nel 1977 ed è tutt'ora valida. I medesimi principi sono stati applicati nei 3 corsi «Lingue moderne e sport» che sono stati tenuti a Bellinzona, Lugano e Quinto per un totale di 1500 giovani interessati.

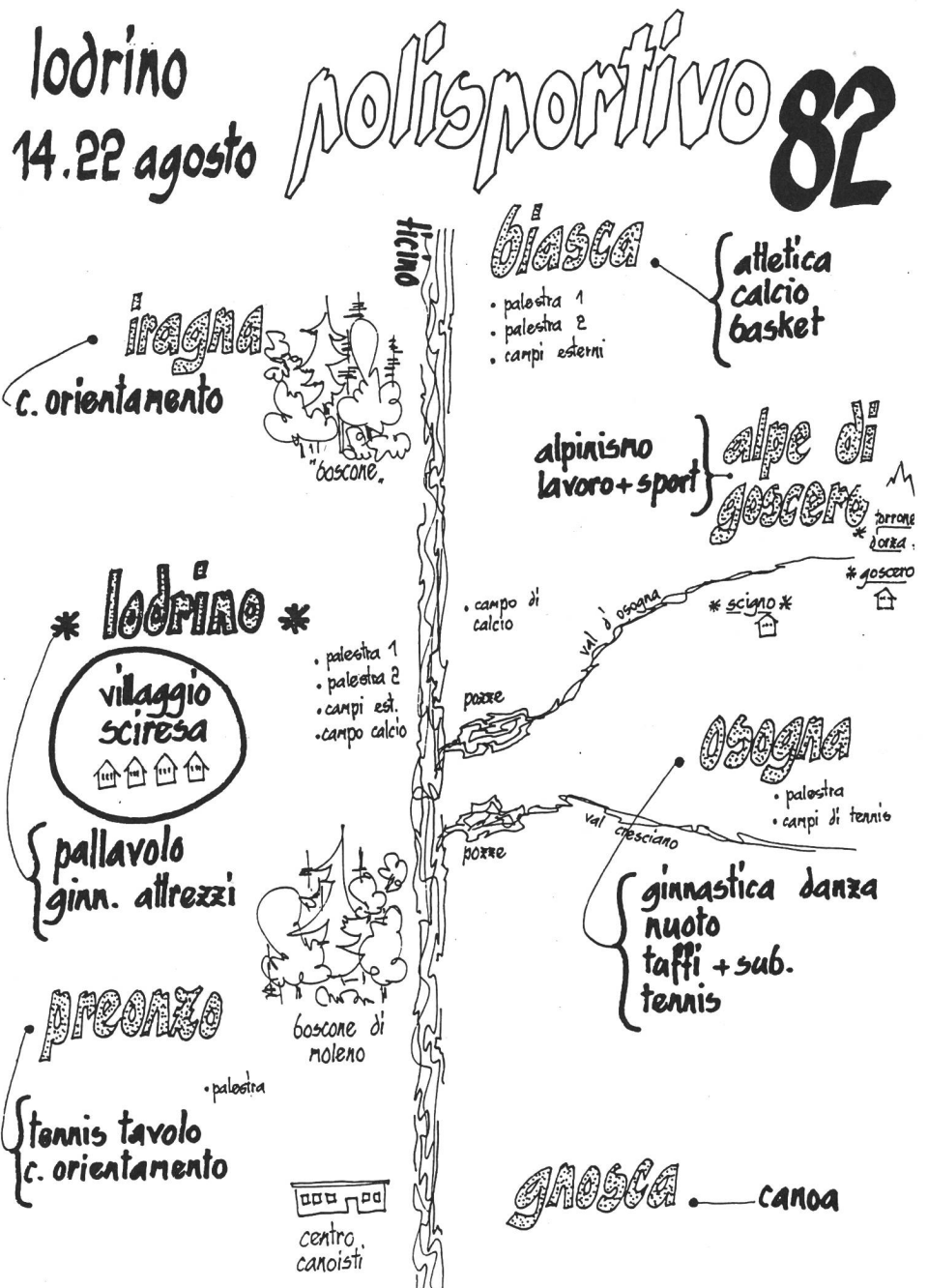
Le strutture per proporre tali iniziative esistono nel nostro Cantone e vanno sfruttate.

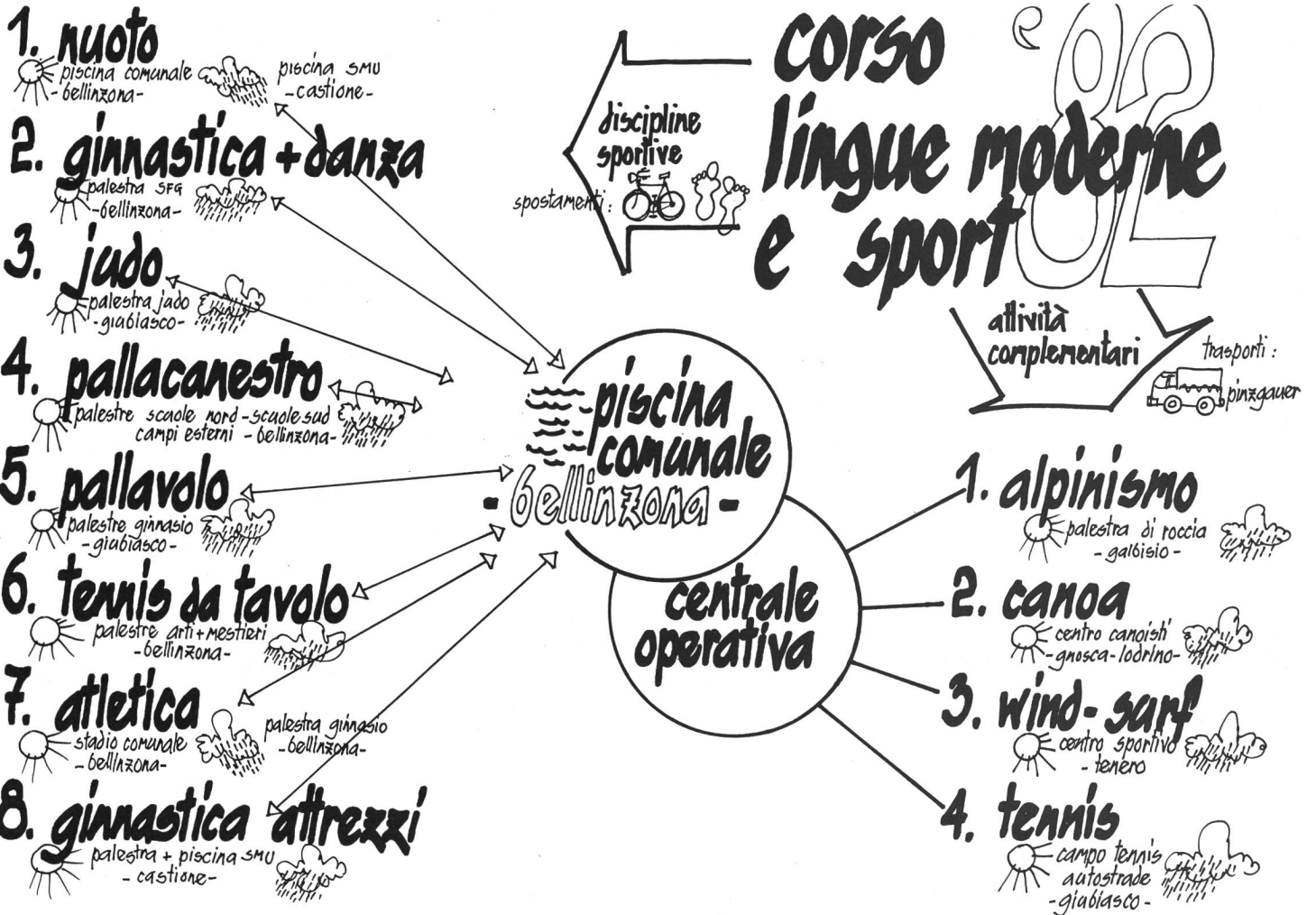
Ecco l'esempio dell'organizzazione della parte sportiva di un corso centralizzato nel bellinzonese.

Al pomeriggio ha a disposizione la scelta di una disciplina sportiva (basket, volley, judo, tennistavolo, ginnastica artistica, ginnastica e danza). Ogni settimana sceglie uno sport diverso.

Nell'ambito dell'offerta supplementare il giovane può (non è obbligato) scegliere uno sport complementare (canoa, tennis, alpinismo) ogni settimana.

Il corso ha la durata di tre settimane; il giovane sceglie innanzitutto la lingua che vuol perfezionare (francese, tedesco, inglese) e tutte le mattine frequenterà i corsi linguistici.





corsi polisportivi

lingue moderne e sport

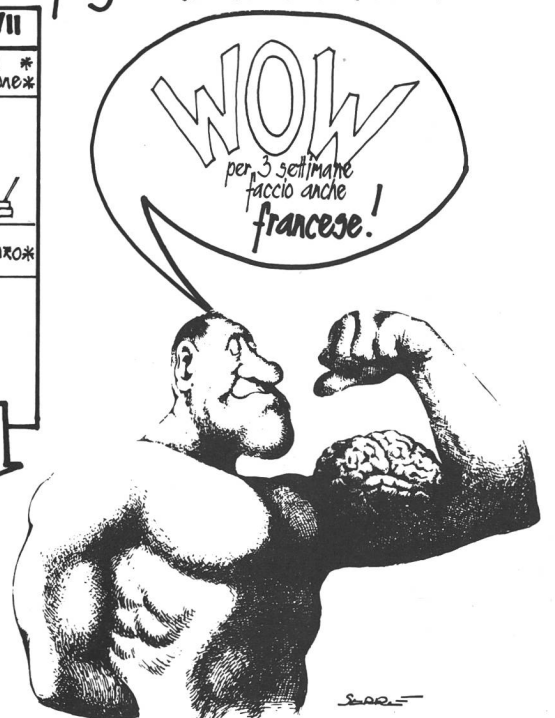
per giovani dai 13 ai 16 anni

bellinzona

dal 19. VII al 6. VIII 1982

* programma 2^a settimana *

	LU 26. VII	MA 27. VII	ME 28. VII	GIO 29. VII	VE 30. VII
07.30	* diana				* diana *
08.00	* colazione				* colazione *
08.30	corsi			linguistici	
11.30		escursione			
12.15	* pranzo				
13.45	attività			sportive	
17.30					
18.00	* rientro - docce				nientro a casa
19.00	* cena				* cena *
20.30	"viaggio in sud america,"	esposizione: cani da difesa	serata filmistica	serata danzante	
21.30					



2. Nella seconda parte della giornata, dopo la mattinata lunga, abbiamo offerto un vasto ventaglio di attività prevalentemente sportive ma anche di tipo ricreativo e attività «calme».

Questo è successo regolarmente in tutti i corsi polisportivi invernali dove dalle 15.30/16.00 alle 19.00 circa (grosso modo 3 ore e mezza di attività) abbiamo proposto:

Attività sportive:

- judo] in caserma
- tennistavolo]
- calcio] sul piazzale della caserma
- uni-hoc]
- tennis]
- nuoto] in piscina a Göschenen
- sub]
- tuffi]
- jogging nei dintorni e da Andermatt a Göschenen
- volleyball in palestra ad Andermatt
- arrampicata sportiva nei dintorni della caserma

Altra attività

- fotografia] in caserma
- tiro ad aria compressa]
- danze folk e rock]

Attività calme

- studio in caserma

Rientrano nella definizione di «attività sportiva complementare» anche quelle proposte che sono state fatte nell'ambito dei nostri corsi con un preciso scopo:

a) rompere la monotonia di un corso articolato su un lasso di tempo molto lungo (più di una settimana)

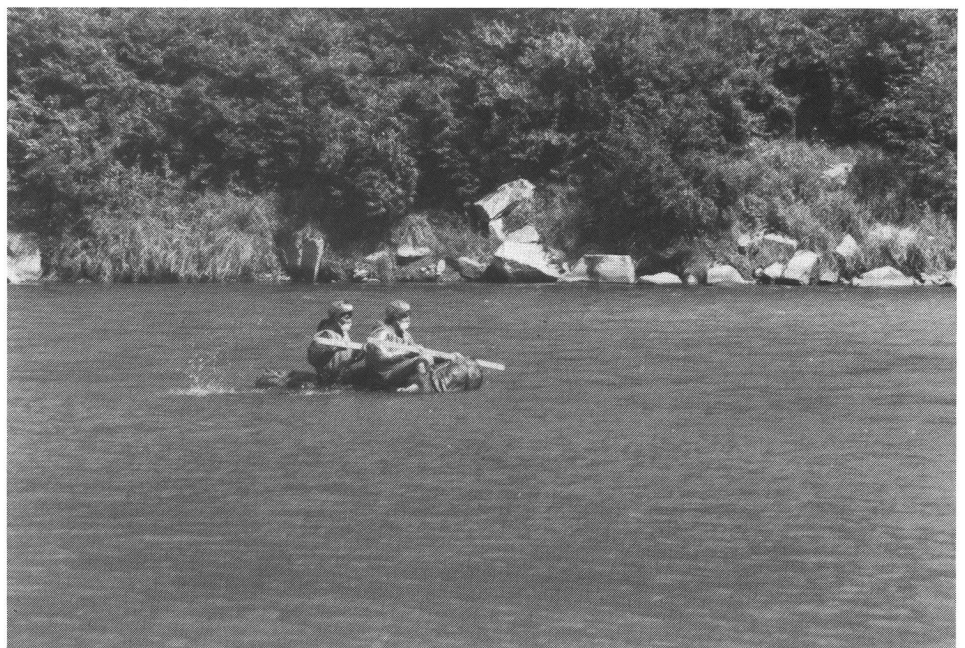
Durante il corso Lingue moderne e sport abbiamo proposto un'intera giornata dove le componenti sportive erano:

- spostamenti a piedi, in bicicletta e in canoa e corsa d'orientamento

e quelle culturali erano:

- conoscenza della natura (nel boscone di Moleno-Preonzo)
- visita all'aerodromo di Lodrino con dimostrazione di salvataggio e spegnimento di un incendio con l'elicottero.

escursione-tipo : 30-vii



b) abbinare il gesto sportivo ad uno studio d'ambiente



c) promuovere una azione tipo «sport e lavoro»



L'esempio che proponiamo è stato realizzato durante l'estate 1982 articolato su tre giornate:

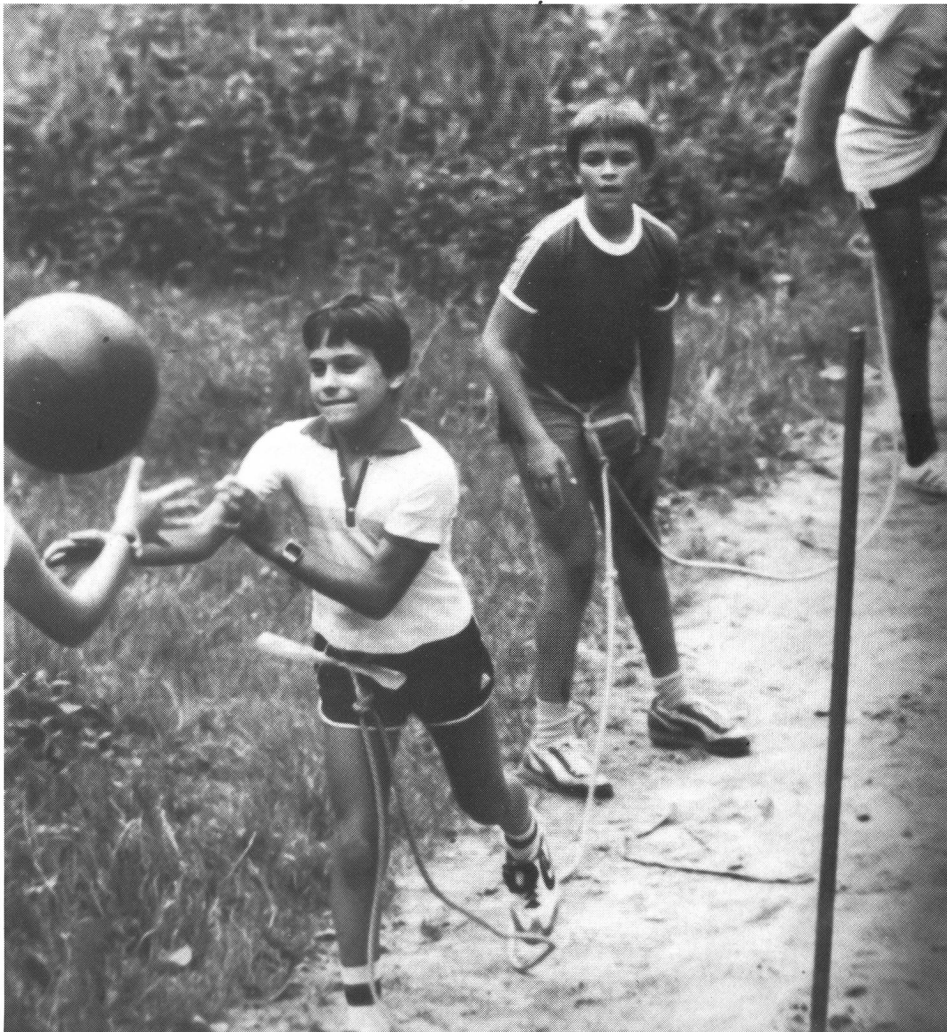
I contenuti:

- escursionismo, alpinismo e judo per la parte sportiva
- cucina trapper e pernottamento in tenda
- ripristino di un alpe abbandonato per ciò che concerne il lavoro visto anche nell'ottica di un «aiuto alle regioni di montagna» e di aiuto alla collettività
- studio d'ambiente: storia, scienze, geografia



d) *socializzare attraverso lo sport*
 Ottima l'esperienza di una grande kermesse sportiva dove i ragazzi, formanti le

squadre, erano legati da un cordone ombelicale (corda di alpinismo) che contribuiva a rafforzare lo spirito di squadra.



Da parte dell'ufficio cantonale sono pure state proposte delle attività di tipo promozionale che sono state allestite nell'ottica dell'*animazione* come definita precedentemente.

Nel 1979 è stata organizzata la «Giornata dei Denti della Vecchia» dove ben 800 partecipanti hanno vissuto una esperienza integrata di sport e studio d'ambiente. In Campra, invece, dal 1979 si organizzano delle giornate promozionali per lo sci di fondo dove la disciplina non viene presentata dal solo lato tecnico bensì, tramite giochi, orientamento nel bosco, caccia al tesoro, ricerca di tracce di animali e altro ancora, si cerca di ottenere il massimo piacere sportivo e diversivo a beneficio dei ragazzi.

Riassumendo lo sport complementare si può proporre in diversi modi:

1. in alternativa (come seconda scelta) allo sport principale scelto in un corso
2. quale attività durante la seconda parte di una giornata (dopo la mattinata lunga)
3. per rompere la monotonia di un corso molto tecnico
4. per offrire un tipo di attività articolata su più giornate
5. per espletare un'attività di tipo promozionale

L'animazione doposportiva

Il concetto dei corsi polisportivi estivi e invernali che si sono succeduti dal 1977 è quello del *Programma giornaliero a tempo pieno*.

All'inizio abbiamo presentato un esempio di corso di 6 giorni dove le diverse giornate erano suddivise in tre parti:

- la parte sportiva principale, disciplinare
- la parte sportiva complementare abbinata ad altre attività
- la parte serale che abbiamo chiamato doposportiva perché dedicata a quel periodo che va dal termine della cena fino all'ora del silenzio nelle camere.

Riteniamo molto educativo proporre diverse soluzioni anche per questa parte pur tenendo conto che molti ragazzi preferiscono anche non aderire alle nostre proposte (che sono pur sempre di un certo impegno). Lo studio, la corrispondenza e il riposo sono pure attività alle quali essi hanno diritto.

Questa terza parte della giornata ha di solito due aspetti:

- *quello di proposte differenziate*, e quindi opzionali, dove la libera scelta garantisce quella motivazione necessaria alla riuscita dell'attività proposta: mimica,

rock, fotografia, tiro all'arco, scacchi, macramé, pittura di magliette, ecc.

- *quello di proposte uniche*, per tutti, dove viene garantita una socializzazione attraverso la vita comunitaria e dove l'interesse può essere generale: serata del corso, incontro con un personaggio, serata dibattito, slittata notturna, ecc.

Quest'ultimo schema rappresenta quanto proporremo al prossimo corso polisportivo di Andermatt, durante le vacanze pasquali.

Il vasto ventaglio proposto ha inoltre lo scopo di offrire valide alternative alle emissioni televisive, al gironzolare in paese e ai ritrovi pubblici. Si vuole anche dare ai ragazzi la possibilità di esprimersi in una attività a loro congeniale non dimenticando di lasciare uno spazio anche ai rapporti interpersonali.

Le attività proposte sono state realizzate grazie alla disponibilità e alla polivalenza dei monitori ingaggiati che hanno ricoperto almeno due settori come esemplificato nello schema:



Elenco degli sport complementari e altre attività

Elenco delle attività ricreative e culturali

da proporre al pomeriggio, dopo il pranzo e fino all'ora di cena

Attività che possono essere continuate anche dopo cena:

- acrobazie circensi
- scherma
- judo
- tennistavolo
- mimica
- tiro all'arco
- tiro ad aria compressa
- fotografia
- giornalino

Altre attività

- nuoto
- sub
- tuffi
- piscina
- uni-hoc
- calcio
- tennis
- baseball
- piazzale
- giochi sulla neve
- slitte
- fondo
- altre attività di escursionismo e sport invernale
- arrampicata sportiva
- jogging
- esterno
- giochi e altri sport
- palestra

interno

esterno

Attività che possono essere iniziate anche prima di cena

- acrobazie circensi
- scherma
- judo
- tennistavolo
- mimica
- tiro all'arco
- tiro aria compressa
- fotografia
- giornalino

Altre attività

- scacchi
- tornitura legno
- officina, sciolinatura
- meccanica, moto...
- macramé
- guggemusik
- artigianato su metallo
- ceramica
- pittura magliette
- casearia
- mineralogia
- gastronomia

Attività in comune

- serata del corso
- serata filmistica
- serata di diapositive
- serata con un personaggio
- serata dibattito
- slittata notturna

disciplina sportiva	sport e attività complementari	animazione serale
●	○	
●		○
	●	○

La struttura di questi corsi implica il concetto di *monitore polivalente*.

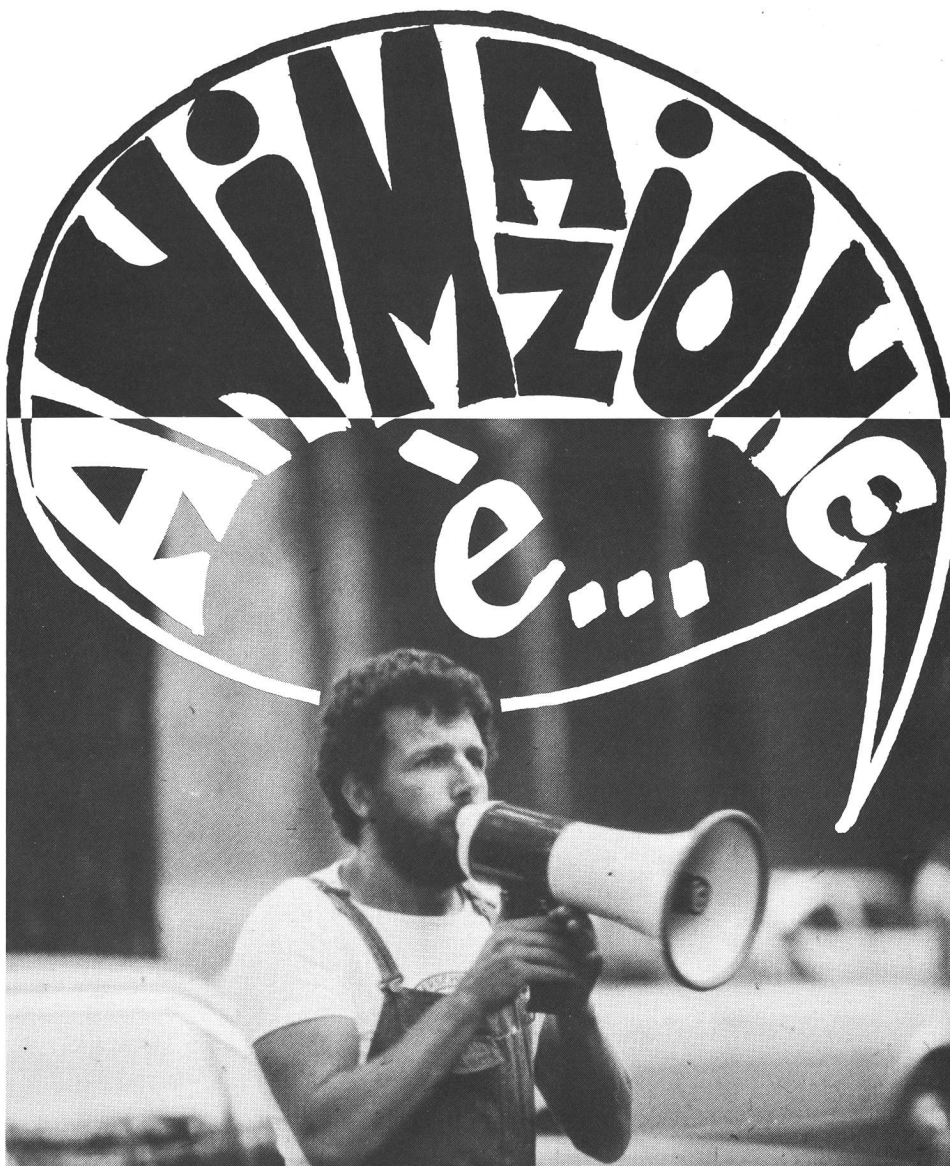
Perché un monitor polivalente?

- le interrelazioni tra monitori e partecipanti sono migliori
- i monitori sono maggiormente motivati alle diverse attività
- c'è una maggior garanzia di varietà nelle attività proposte
- i costi sono minori

In effetti se si dovesse ingaggiare un monitor o un animatore per ogni attività prevista si avrebbe uno staff troppo numeroso le cui conseguenze sarebbero esattamente il contrario dei pregi sopra-elencati:

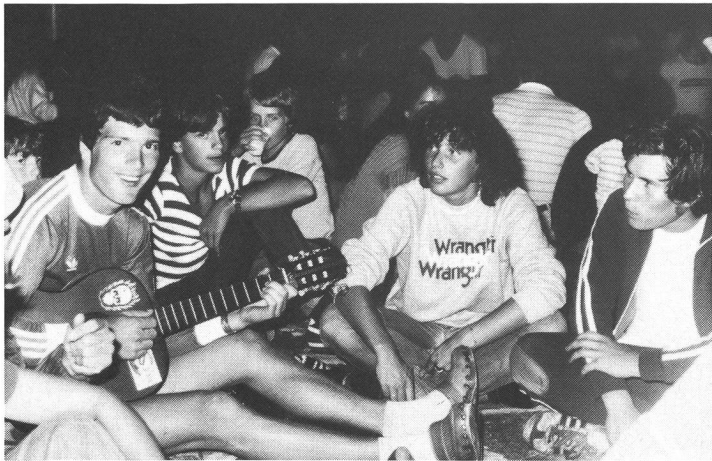
- monitori e partecipanti si conoscerebbero meno perché minore è il tempo in cui si troverebbero assieme
- i monitori non sarebbero motivati sufficientemente perché terminato il loro compito non sarebbero impegnati
- non si avrebbe la possibilità di variare ulteriormente le proposte
- i costi sarebbero maggiori perché il numero delle persone sarebbe il doppio.

Con il concetto di *animazione* che abbiamo proposto pensiamo di aver offerto

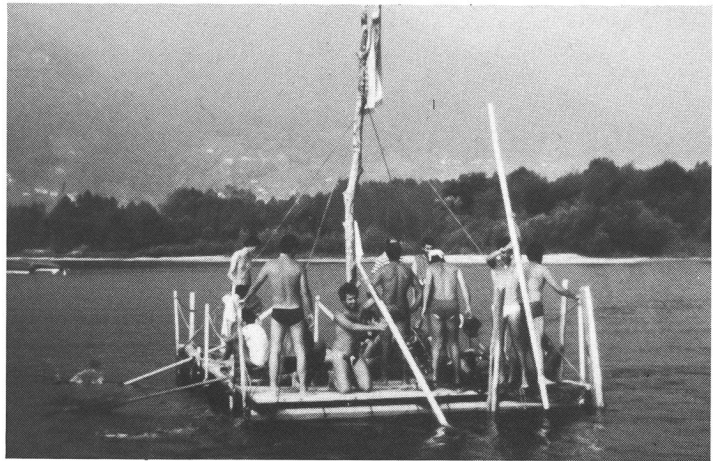


esempi concreti, sostenuti da solide motivazioni, da applicare e generalizzare in tutti i corsi G+S al fine di sostenere la nostra gioventù nel momento dell'età evolutiva. I ragazzi hanno bisogno di motivazioni che li avviino e li conducano alla conoscenza e alla pratica sportiva in generale e che li aiutino a maturare attraverso un'azione pedagogica intesa, oltre che come educazione fisica, anche come socializzazione.

... stare insieme



... spostarsi in modo diverso



... essere ritmo-dipendenti

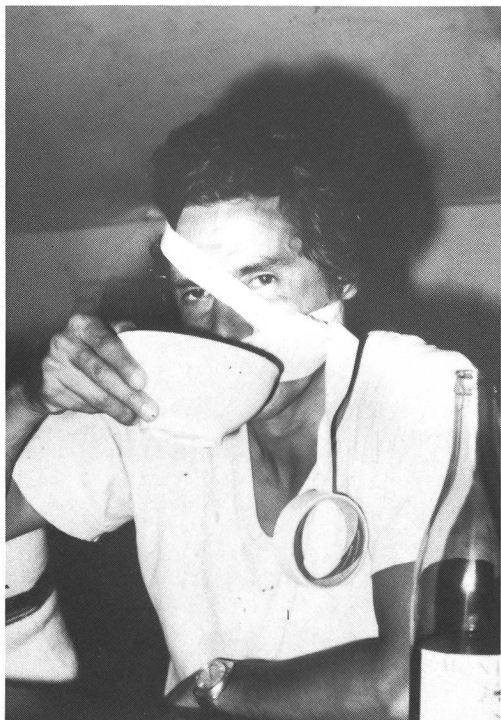


... integrazione con tutti



... capire gli altri

... "farsi", il carnevale

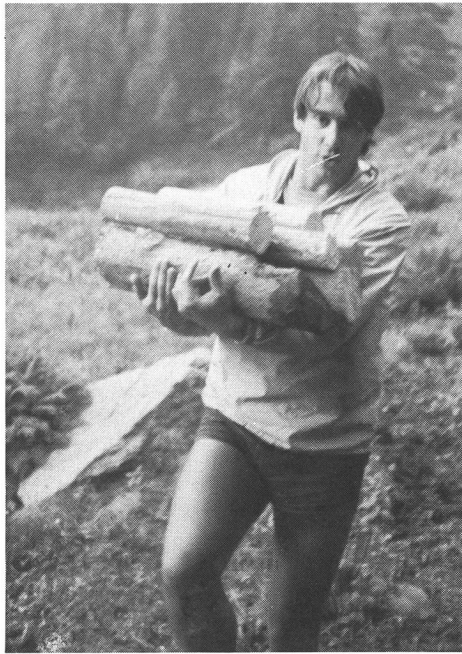


... cucinare "trapper,"

... vedere canale 5 a quota 3000



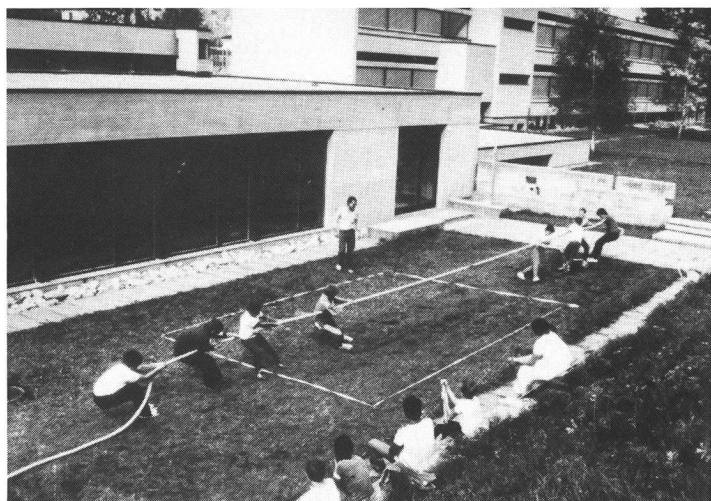
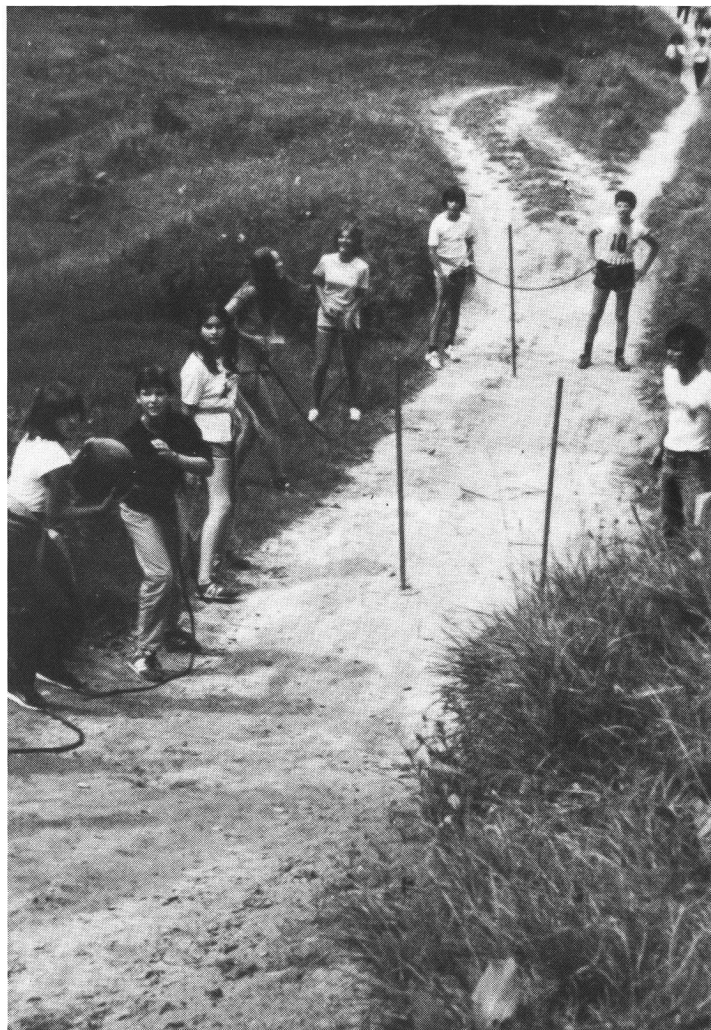
... rendersi utili



... stare asciutti sotto la pioggia ... stare sull'acqua



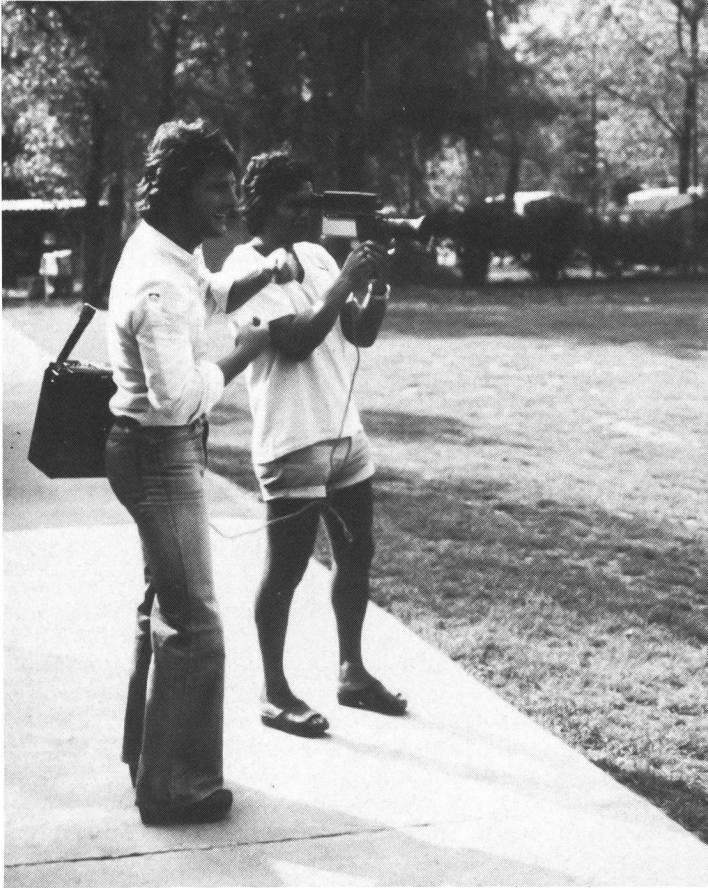
... divertirsi con poco



... non dormire sempre nel proprio letto



... informare



... fare follie

